

Indagine Conoscitiva su Moneta Elettronica

Proposte all'attenzione delle Commissioni Riunite VI e X "Finanze" e "Attività Produttive" nell'ambito della discussione delle risoluzioni n.7-00391 Alberti e n. 7-00433 Causi

CHI SIAMO

Italian E-Payment Coalition (IEPC) nasce dall'idea di quattro associazioni di consumatori - **Movimento Difesa del Cittadino, Cittadinanzattiva onlus, Confconsumatori e Assoutenti** - con l'obiettivo di sensibilizzare il cittadino al corretto uso della moneta elettronica, perché la velocità e la sicurezza dei pagamenti, insieme alla possibilità di acquistare ovunque e con più dispositivi, sono tra i fondamenti di un'economia sostenibile.

I pagamenti elettronici rendono tracciabili i flussi di denaro e questo significa:

- ridurre l'economia sommersa;
- combattere l'evasione fiscale;
- aumentare i valori assoluti del gettito;
- diminuire la pressione fiscale;
- liberare risorse per incentivare i consumi.

Oggi il nostro Paese usa poco le carte di pagamento, con un valore di 1,1 carte pro-capite (fonte: Osservatorio sulle Carte di Credito – Assofin, CRIF e GfK Eurisko, settembre 2013) e i terminali POS per acquistare beni e servizi tramite carte di credito, di debito e prepagate

Per invertire la tendenza, ogni cittadino deve essere informato e partecipare a:

- incrementare la consapevolezza sui benefici in termini di benessere sociale connessi ad un maggiore utilizzo della moneta elettronica;
- supportare la lotta all'evasione, anche attraverso la sensibilizzazione sui temi economici ad essa collegati;
- sviluppare idee innovative a supporto dell'utilizzo crescente dei dispositivi per il pagamento elettronico.

OBBLIGO POS

La recente normativa che prevede il diritto del consumatore a pagare con moneta elettronica ogni transazione superiore a 30€ (il c.d. «obbligo del pos» per gli esercenti), ha generato molte proteste da parte degli esercenti e professionisti relativamente ad un'esagerata onerosità dello strumento. Come IEPC sosteniamo che gli operatori di mercato debbano promuovere una maggiore



Italian E-Payment Coalition

trasparenza del sistema tariffario che regola il servizio POS anche al fine di permettere all' esercente una valutazione complessiva anche in relazione ai costi del contante e ai rischi sottesi al suo utilizzo (banconote false, furti e danni connessi, costi di gestione ecc..). Dal punto di vista consumeristico sosteniamo con decisione il diritto per l'utente di poter pagare ovunque con mezzi alternativi al contante.

PAGAMENTI PA

Uno degli obiettivi dichiarati dall' Agenzia digitale italiana è la promozione dell' accettazione dei pagamenti elettronici da parte delle Pubbliche Amministrazioni Centrali e Locali. L' articolo 15 del Decreto Sviluppo 2.0 n.179/2012 prevedeva l' obbligo per le pubbliche amministrazioni di accettare pagamenti elettronici. Ad oggi, nonostante le Linee guida pubblicate dall' Agenzia Digitale Italiana, sono ancora pochissime le Pubbliche Amministrazioni presso le quali è possibile pagare con metodi alternativi al contante. Quello che auspichiamo è che nei prossimi mesi l' utenza possa pagare con metodi alternativi al contante in tutte le Pubbliche Amministrazioni, con il fine ultimo di eliminare gradualmente l' utilizzo del contante per i pagamenti verso la PA.

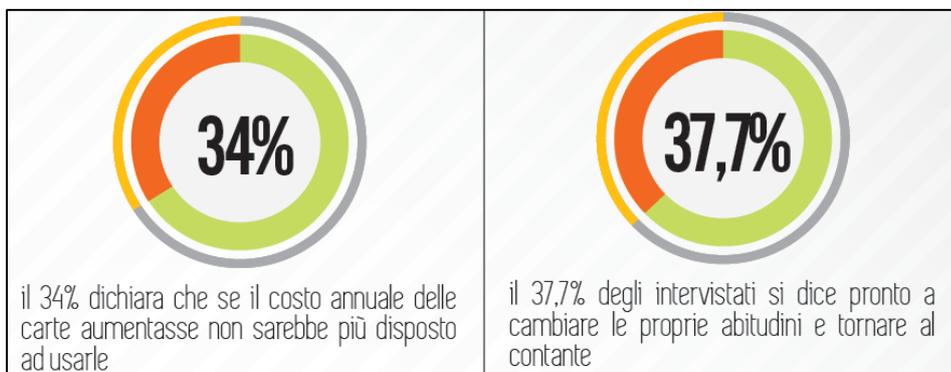
EU PAYMENT PACKAGE

Sin dalla pubblicazione della proposta da parte della Commissione Europea il 24 Luglio del 2013, abbiamo espresso una profonda condivisione per i principi e le finalità che la Commissione si prefissava: aumentare la diffusione dei pagamenti elettronici attraverso una maggiore concorrenza fra gli operatori del mercato. Allo stesso tempo però, abbiamo manifestato alcune perplessità relative agli strumenti utilizzati ed ad alcune norme contenute nella proposta.

Le misure incluse nella proposta, infatti, partono da un principio a nostro parere errato. Ossia che la promozione dei pagamenti elettronici si realizzi esclusivamente attraverso un' agevolazione per commercianti ed esercenti. La principale misura reca una drastica riduzione delle cosiddette commissioni interbancarie attraverso l' introduzione di un tetto massimo. Secondo tale logica, l' abbassamento dei costi legati all' accettazione della moneta elettronica dovrebbe portare commercianti ed esercenti ad un atteggiamento "meno ostile" nei confronti dello strumento elettronico, con l' auspicato effetto di combattere l' economia sommersa. Nel quadro appena descritto, IEPC ha individuato alcuni potenziali rischi, anche sulla base di una valutazione di quanto avvenuto in altri Paesi UE e non. La mancata remunerazione del servizio da parte di esercenti e commercianti nei confronti degli istituti bancari potrebbe avere effetti negativi per gli utenti in termini di rincari dei costi di possesso delle carte.

Il nostro timore è che ciò che si è già verificato in Spagna, Australia, Francia e USA possa ripetersi in tutti i Paesi UE a seguito dell' approvazione del Regolamento. In tutti i casi summenzionati, infatti, ad una riduzione delle commissioni interbancarie sono corrisposti risparmi per i

commercianti e maggiori costi per i consumatori che non hanno avuto alcun beneficio dalla misura, ed anzi hanno subito l'aumento del costo annuale della propria carta.



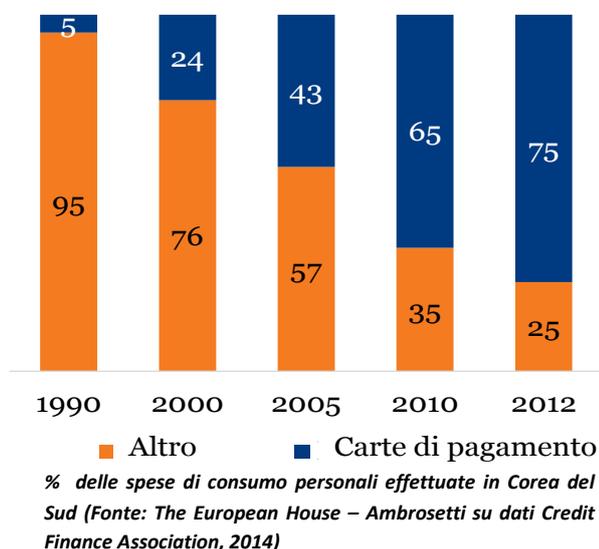
Secondo un sondaggio di Movimento Difesa del Cittadino (condotto da Field Service nel Novembre 2013), in caso di aumento dei costi di carte di credito e bancomat circa un

utente su tre sarebbe disposto a rinunciare agli strumenti elettronici e tornare al contante, con il rischio di andare nella direzione opposta rispetto a quella auspicata dalla Commissione Europea e da noi condivisa.

DELEGA FISCALE E INCENTIVI PER IL CONSUMATORE

La legge 11 marzo 2014, n.23 c.d. Delega Fiscale per un sistema più equo, trasparente ed orientato alla crescita, prevede all'articolo 9, lettera f), il rafforzamento della tracciabilità dei mezzi di pagamento, incentivi all'utilizzo della moneta elettronica e disincentivi all'utilizzo del denaro contante. Come IEPC crediamo che il maggior utilizzo di pagamenti elettronici passi anche attraverso degli **incentivi ai consumatori**, applicando benefici fiscali per chi paga con strumenti elettronici, oppure permettendo deduzioni fiscali limitatamente alle spese effettuate con strumenti di pagamento tracciabili (ad es. le spese mediche o altre similari).

Esempi di successo



Un caso di riferimento nella promozione dei sistemi di pagamento innovativi è la **Corea del Sud**. Il Paese asiatico, nel 1990, aveva uno dei tassi di penetrazione di carte di pagamento più bassi al mondo (5%); oggi è una delle realtà all'avanguardia, con il 75% delle spese di consumo effettuate cashless.

Le iniziative varate all'inizio degli anni '90 dal governo sud coreano hanno riguardato interventi integrati a più livelli:

- deduzione del 20% dell'IVA per i consumatori che spendono più del 10% del loro reddito con carte;
- deduzione dell'IVA per i commercianti fino al 2,6% degli incassi con carta (misura rimasta in vigore fino al 2011);
- uso obbligatorio di pagamenti elettronici per spese sopra i 50.000 Wan;
- sistema di lotteria con estrazione degli scontrini dei pagamenti effettuate con carte (attiva fino al 2006);
- sanzioni per i commercianti che rifiutino i pagamenti con carte o che applichino sovrapprezzi.

L'insieme di queste misure ha portato, nel 2011, ad un valore di transazioni con carte di pagamento pari a 512 miliardi di Dollari, equivalenti al 42,6% del PIL coreano.

Altri Paesi hanno attuato interventi strutturati per ridurre l'uso del contante e contestualmente combattere l'economia sommersa. Tra questi spicca il blocco dei Paesi dell'America Latina:

- In **Argentina**, nel 2001, i pagamenti in contanti sono stati limitati a 1.000 Pesos. Questi non possono inoltre beneficiare di riduzioni fiscali. Al contrario, i consumatori hanno beneficiato, fino al dicembre 2010, di una restituzione del 4,13% dell'IVA sulle transazioni effettuate con carte di pagamento. Nel 2003, il Ministero dell'Economia, ha inoltre disposto una restituzione del 3% dell'IVA per gli acquisti effettuati con carte di pagamento. Questa misura è rimasta in vigore fino al dicembre 2007.
- In **Colombia**, nel 2010, il Governo ha approvato una restituzione per i consumatori del 2% dell'IVA per le transazioni effettuate con carte di pagamento.
- In **Uruguay**, un decreto del 22 luglio 2014 ha introdotto una restituzione del 2% dell'IVA per i commercianti su tutti i pagamenti con carta.
- In **Brasile** ha avuto molto successo la così detta "*Nota Fiscal Paulista*" del 2011, che permette al consumatore di vedersi restituito un importo pari al 30% dell'IVA pagata dal commerciante, qualora presenti il codice fiscale durante l'acquisto. Anche in Brasile, inoltre, è stato introdotto un sistema di lotteria che premia coloro che compiono pagamenti attraverso carte.

Contatti

Twitter: [IEPCoalition](#)

Facebook: [Italian E-Payment Coalition](#)

<http://www.iepc.it/>



info@iepc.it